Data:
sabato 08.11.2014

QN

Estratto da Pagina:
19

DISASTRO ANNUNCIATO

ALLUVIONE, CACCIA AI RESPONSABILI

Imprenditore convocato dai carabinieri 'Per due anni nessuno ci ha dato retta'

Carrara, progettazione sbagliata e materiali scadenti. Presi due 'sciacalli'

Guido Baccicalupi
CARRARA

UN DISASTRO 'gemello' di un altro disastro, nello stesso fiume, a un chilometro di distanza. Stessa dinamica, il muro dell'argine che si sgretola perchè il materiale è scadente, si ribalta e il torrente Carrione che vomita acqua e fango. C'è una perizia choc al vaglio della procura di Massa, che indaga sul crollo avvenuto alle 5.40 di mercoledì scorso ad Avenza. La conseguenza è l'alluvione devastante che ha sommerso Marina di Carrara. E ieri sera i carabinieri hanno convocato in caserma l'industriale del marmo Giorgio Vanelo che, assistito dall'avvocato Andrea Corradino, ha riferito sulle numerose denunce che aveva trasmesso alla Provincia e al Comune di Carrara segnalando il pericolo di quell'argine maledetto dal quale filtrava acqua.

Gli inquirenti vogliono capire perché gli allarmi lanciati dall'imprenditore assieme ad altre undici aziende del marmo sono rimasti inascoltati. Però c'è una pista inquietante: i materiali usati negli ultimi anni per innalzare l'argine del fiume sarebbero difettosi o non in grado di sopportare una piena consistente. Anche nella notte tra il 27 e il 28 novembre 2012 si sbriciolò un argine (quella volta era il sinistro) all'altezza della statale Aurelia. La procura ha indagato decine di persone. Come allora, anche questa volta emergebbe un difetto di progettazione degli argini e c'è il rischio che il Carrione sia una bomba a orologeria lungo i suoi 14 chilometri dalle cave di Carrara, al centro della città, fino a Marina, dove si registrano 5.000 alluvionati. E dove la polizia ha arrestato due giovani magrebini che rubavano nelle case degli alluvionati.

La procura ha sequestrato il muro crollato e la prima analisi è sconcertante: per i lavori di innalzamento dell'argine era stato 'incollato' male

Giorgio Vanelo

il muro nuovo sul vecchio, costruito negli anni '50 e che funge da basamento. Si sarebbero piegate le barre di acciaio utilizzate per saldare le due pareti di calcestruzzo originando il ribaltamento della parte superiore dell'argine. In gergo questa tecnica viene definita 'inghisaggio per ripresa di getto'. Il sospetto è che per risparmiare sui costi si sia utilizzato materiale non conforme.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
sabato 08.11.2014

QN

Estratto da Pagina:
19

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.